

# La Magnifica per i «poveri» di guerra

**BENJAMIN DEZULIAN**

CAVALESE - Mantenere la memoria del passato, rileggere una delle pagine più dolorose della storia della nostra valle, per evitare che si ripeta nuovamente un dramma che mise a dura prova la popolazione di Fiemme ma che fu superato con grande tempra grazie allo spirito di unità e solidarietà della popolazione. La Magnifica Comunità di Fiemme ha scelto di commemorare il centenario dello scoppio della Grande Guerra con una mostra - piccola nelle dimensioni, ma certamente ricca di testimonianze, cimeli e documenti di grande interesse - che mira ad andare ad approfondire il ruolo portato avanti dall'Ente per sostenere sia i soldati al fronte, sia la popolazione civile. Da qui il titolo dell'esposizione: «Fiemme e la Grande Guerra - Una Comunità a sostegno dei deboli», che resterà aperta fino al 30 novembre presso il Palazzo.

Davvero corposa la raccolta di testimonianze, documenti e cimeli svolta dai curatori **Francesca Dagostin** e **Roberto Daprà**, con la consulenza del prof. **Italo Giordani** e la collaborazione del Museo Storico di Trento, del Museo della Guerra di Rovereto e dell'Istituto Culturale Ladino.

Subito tantissimi visitatori ieri sera per la mostra di Cavalese che racconta l'impegno per la popolazione della Magnifica Comunità durante la Grande Guerra (foto Dezulian)



La mostra, che si articola in due sale, consta di quattro differenti focus. In primo luogo, si vanno ad approfondire le disperate condizioni di vita dei soldati al fronte, protagonisti di un conflitto che secondo le intenzioni iniziali doveva essere lampo. Non meno critiche furono però le condizioni di vita della popolazione civile: «La guerra dei deboli» è il titolo del secondo allestimento, dove si approfondisce anche il ruolo svolto dalla Magnifica Comunità, che si occupò della distribuzione dei generi di prima necessità per il sostentamento della popolazione non solo del territorio incluso nei suoi

confini, ma anche delle comunità limitrofe. Altri due approfondimenti sono poi dedicati alla propaganda - e al contrasto tra l'immagine ideale del conflitto proposta dai mezzi di comunicazione del tempo e le vere condizioni di vita al fronte - ed al territorio di Fiemme che si trovava, come noto, in prima linea sul fronte. Davvero numeroso il pubblico presente all'inaugurazione della mostra, svoltasi ieri sera presso il Palazzo della Comunità. In apertura della presentazione, lo Scario **Giuseppe Zorzi** ha sottolineato l'importanza della mostra «in un'epoca in cui i testimoni diretti del conflitto non sono più con noi e si rischia che la

memoria di questo dramma vada persa». Zorzi ha inoltre ringraziato «i tanti appassionati e collezionisti che con testardaggine hanno voluto conservare cimeli e documenti davvero preziosi per ricordare. Il regolano con delega alla cultura **Carlo Zorzi** ha invece espresso l'auspicio che la mostra possa diventare per gli studenti delle scuole di Fiemme un'utile occasione per conoscere meglio questa importante e tragica pagina della storia della valle. Presente anche il consigliere provinciale **Graziano Lozzer**, che ha ribadito l'importanza di ricordare - anche con iniziative come questa - le troppe giovani vite spezzate dal conflitto.